

Angelo d'Orsi
Curriculum vitae

Sono nato nel 1947, presso Salerno. La mia famiglia è salernitana per parte materna, del Cilento (sempre in provincia di Salerno) per parte paterna.

Ho compiuto gli studi medi, liceali e universitari a Torino, dove la mia famiglia emigrò nei tardi anni Cinquanta, spinta da necessità economiche, e dal desiderio dei miei genitori di assicurare un avvenire migliore ai loro figli, sul piano culturale e professionale.

Iscritto alla Facoltà di Lettere e Filosofia, ebbi tra i miei docenti Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Alessandro Passerin d'Entrèves, Franco Venturi, Nicola Abbagnano, Luigi Pareyson, Giovanni Getto, Gianni Vattimo, e i grandi maestri della filosofia e della scienza e della storia politica. Mi laureai in Filosofia del Diritto con Bobbio nel 1972.

All'epoca avevo già pubblicato due libri, *La macchina militare* (1971) e *La polizia* (1972): due libri di cui sono orgoglioso non tanto per l'inatteso successo (4 edizioni in poche settimane per entrambi), ma in quanto entrambi hanno avuto effetti politici importanti, avendo contribuito alla democratizzazione delle forze armate e delle forze di polizia. I provvedimenti di legge sull'obiezione di coscienza, sulla smilitarizzazione della Polizia, la nascita dei sindacati, e la discussione su tanti altri problemi interni agli apparati militari e di polizia, messi in rilievo in quei volumi, che circolavano clandestinamente nelle caserme, furono un risultato importante. Fui invitato poi in molte assemblee di poliziotti per affrontare quegli argomenti allora difficili.

Sul tema dell'antimilitarismo e del pacifismo mi ero peraltro impegnato da studente, dalla fine del Liceo, avviando anche una collaborazione con Aldo Capitini, a Perugia, e alle sue riviste, e fondando un Gruppo di azione nonviolenta a Torino, che avviò tra le altre attività una formativa esperienza di Doposcuola per figli di famiglie disagiate in un quartiere periferico (via del Vandalino), con don Vittorino Merinas, un sacerdote di grande cultura e umanità, che poi lasciò la toga.

Da studente partecipai alla "contestazione" fin dall'inizio, nel tardo 1967, per entrare poi nel Comitato d'agitazione. In seguito, collaborai all'attività della Lega Studenti Operai, un interessante tentativo di collegare quei due mondi, rimanendo sempre su posizioni indipendenti.

Mentre facevo gli studi universitari per non gravare troppo sulla famiglia (eravamo 4 figli), ho lavorato molto per case editrici, facendo traduzioni, revisioni, correzioni di bozze, redazioni di voci per enciclopedie e dizionari. Ho imparato così come funziona la "cucina" di un libro: esperienza utilissima.

Nel 1968 cominciai a collaborare al mensile "Resistenza", prosecuzione del glorioso quotidiano antifascista "Giustizia e Libertà", nato nel biennio della Guerra di Liberazione. Nel 1969 venni assunto come redattore capo. Fu il mio primo lavoro, il mio primo stipendio. Alla rivista collaboravano i "vecchi" (Norberto Bobbio, Massimo Mila, Alessandro e Carlo Galante Garrone, Guido Quazza, Vittorio e Lisa Foa...), ma anche una nuova generazione (Nicola Tranfaglia, direttore della testata, Massimo Salvadori, Giorgio Rochat, Mario Isnenghi, Edoarda Masi, Enzo Collotti, Enrica Collotti Pischel, Furio Jesi...): con loro nel 1971 (ero intanto entrato nell'Ordine dei giornalisti) mi imbarcai su una nuova piccola nave, "Nuova Sinistra", di cui fui prima redattore capo quindi, dopo la fuoruscita dei cinquantenni ormai concentrati sulla carriera accademica o sulle rispettive professioni, come direttore. La rivista chiuse alla fine del 1974, anno in cui entrai nell'Università come docente precario, ma stipendiato, nel ruolo di "assistente incaricato", di Carlo Pincin – una bella figura di studioso e docente "anomalo" – sulla cattedra di Storia delle dottrine politiche, a Milano.

A Milano entrai nel giro dei "Quaderni piacentini", a cui avevo cominciato a collaborare. Stabilii rapporti personali con Pier Giorgio Bellocchio, Grazia Cherchi, Stefano Merli, Edoarda Masi, Giorgio Backaus, Bianca Beccalli, Franco Fortini, Luca Baranelli, Francesco Cialfoni..., e tutto il gruppo dei "piacentini": una esperienza straordinaria che culturalmente mi arricchì moltissimo. Ero la mascotte della compagnia.

Nel 1978 ebbi una disavventura concorsuale nell'Università (con tanto di mio ricorso...) e dopo quattro anni di insegnamento a Milano persi il posto. Ottenni una borsa della Fondazione L. Einaudi di Torino e poi entrai nella Scuola Media Superiore dove avevo vinto intanto un regolare concorso e insegnai Storia e Italiano.

Nel 1984 rientrai nell'Università, con concorso, prima a Milano, quindi, dal 1986 a Torino: fui ricercatore e poi professore associato, infine ordinario, di Storia del pensiero politico, nella Facoltà di Scienze politiche, e afferente al Dipartimento di Studi politici. Insegnai anche per diversi anni, sempre nell'ateneo torinese, nella Facoltà di Lettere, e nelle sedi di Scienze politiche di Alessandria e di Aosta. Tra i colleghi *seniores* o coetanei con cui stabilii un rapporto privilegiato vi furono Gian Mario Bravo, Maurilio Guasco, Giuseppe Sergi, Francesco Traniello.

Ho tenuto insegnamenti di Storia delle dottrine politiche, Storia del pensiero politico contemporaneo, Storia delle idee politiche e sociali, Metodologia della ricerca storica, Storia della storiografia, Storia della storiografia contemporanea, Storia del pensiero politico, Storia delle culture e delle ideologie politiche, Teoria e storia della democrazia.

Intanto avevo pubblicato articoli e saggi e volumi di ricerca storica, partecipando a convegni e seminari, e tenendo conferenze e lezioni nelle più diverse località. E avevo cominciato a collaborare a vari organi di stampa: il "Quotidiano dei lavoratori" con assiduità; ma poi anche testate "borghesi" che mi garantivano libertà di espressione, e pagavano le collaborazioni! A lungo scrissi per il supplemento domenicale culturale del "Sole 24 ore", e per il mensile milanese "Il Moderno".

A partire dal 1989, con altri studiosi e militanti ecopacifisti, entrai nel Direttivo della rivista "Giano", fondata e diretta dallo storico Luigi Cortesi, durata circa vent'anni. Nel 1991 diedi vita alla rivista "Nuvole", a Torino, con colleghi dell'università, e ne fui direttore per i primi anni, per poi dimettermi. Era cominciata la Guerra del Golfo, e con la rivista e con molte iniziative pubbliche mi sono battuto contro quella guerra, anche in polemica con il mio "maestro" Bobbio. Ho da allora, seguito con particolare costanza e attenzione le vicende delle guerre contemporanee, svolgendo opera sia di sensibilizzazione, sia di mobilitazione, ricuperando alcuni dei temi che avevo affrontato già nella tesi di laurea (su *Filosofia della guerra e della pace nel Novecento*).

Nello stesso tempo organizzavo cicli di incontri pubblici; ricordo quello in collaborazione con l'Unione Culturale "Uomini e idee del '900 a Torino" e con l'associazione "Il Libro Ritrovato" (da me creata con Diego Novelli e altri), e, soprattutto, "Alla ricerca della politica", inaugurata da una affollatissima conferenza di Bobbio sulla "Democrazia" (fra i partecipanti Vattimo, Veca, Pasquino, Marletti, Revelli, Bravo...); da quel ciclo nacque un prezioso volume ancora in circolazione.

A metà degli anni Novanta creai i "Quaderni di Storia dell'Università di Torino", che ho diretto sino al 2011 (le pubblicazioni sono state interrotte dopo le mie dimissioni). Avevo intanto cominciato a collaborare al supplemento "TuttoLibri" de "La Stampa"; dal 2000 cominciai a scrivere assiduamente anche sulle pagine interne del giornale. Intanto tenevo una rubrica settimanale alla Radio della Svizzera Italiana, di commenti all'attualità politica italiana. L'ho tenuta per diversi anni, fino a che fu chiusa.

Sempre nel 2000 il mio *La cultura a Torino tra le due guerre* (Einaudi) risultò il libro più discusso dell'anno (e vinse anche il Premio Acqui Storia). Ebbi aspri confronti con molti personaggi della cultura e della politica italiana, a causa di quel libro andato esaurito in una settimana e non ristampato dall'editore per timore di polemiche...

E ancora in quell'anno di cambio secolo e millennio, fondai con un gruppo di studenti e neolaureati e docenti di scuola e di università l'Associazione per il diritto alla Storia, "Historia Magistra", che svolse un'attività di pubblici seminari su temi sempre storici e politici. Nel 2001 dal ciclo sulle "Guerre globali" nacque un libro (tuttora sul mercato) e nel 2003 organizzai un convegno internazionale sui revisionismi, per esempio.

Oltre che negli atenei italiani (Torino, naturalmente, ma anche Milano Statale, Piemonte Orientale, ho svolto corsi in Brasile (varie università), Parigi (Sorbona, Sciences Po, EHESS, Paris XII...), e tenuto seminari e conferenze in diverse nazioni europee (Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Spagna), e in America Latina (Messico, Brasile, Venezuela).

Ho collaborato per qualche tempo al "Corriere della Sera", per poi ritornare alla "Stampa", che mi dava un certo spazio anche per i commenti politici; ma intanto non avevo smesso di intervenire anche sulle testate della sinistra: "il Manifesto" e "Liberazione". La mia attività di conferenziere divenne da quell'anno frenetica. Ho partecipato anche a diversi programmi radiofonici e televisivi, e a numerosi convegni nazionali e internazionali, mentre la mia produzione di libri cresceva. Ho collaborato anche a giornali francesi, come il quotidiano "Libération" e il settimanale, poi cessato, "Special Dernière".

Nel 2002 ho dato vita, con la collaborazione degli enti territoriali, a Marsciano (PG), alla Fondazione Luigi Salvatorelli, che dava borse di studio per ricercatori e ricercatrici, organizzava convegni di studio a carattere internazionale, scuole estive, promuoveva ricerche, a partire dalla biblioteca e dall'archivio dello storico e giornalista, militante antifascista, Luigi Salvatorelli: sempre coniugando rigore scientifico e milizia civile. Sono tuttora presidente del Comitato Scientifico e membro del CdA della Fondazione che dopo un lungo periodo di inattività sta perseguendo le vie per ricominciare le proprie attività.

Nel 2003 ho ideato "FestivalStoria", una iniziativa annuale partita poi nel 2005, che per le prime sette edizioni si è svolta a Torino e in altre località, del Piemonte, per poi nell'VIII Edizione (dicembre 2012), tentò di realizzarsi sull'asse Torino/Napoli, in un rilancio ideale della solidarietà Nord/Sud, quindi spostatasi a San Marino, e ora, dopo ben dieci edizioni, è ora in pausa. Ogni anno il Festival ha affrontato un tema attento ai suoi risvolti civili: dalle migrazioni ai processi, dal razzismo alle guerre, dai risorgimenti nazionali alla vicenda del Mediterraneo. All'edizione del 2012, prese parte Luigi De Magistris, sia a Torino, con un vivacissimo incontro con Piero Fassino, allora sindaco della città, sia a Napoli, inaugurando la sezione partenopea del Festival

Nel corso degli anni, oltre ai miei temi di ricerca storico-politica, con l'insegnamento universitario, la ricerca, e le pubblicazioni, ho seguito i temi delle "Nuove guerre", la questione palestinese, i problemi della Scuola, della ricerca e dell'Università. Mi sono impegnato molto, a partire dagli anni Novanta, nell'azione di contrasto alla guerra con saggi, articoli, pubbliche conferenze, convegni, manifestazioni di piazza, anche fuori d'Italia.

Nel 2009 ho dato vita alla "rivista di storia critica", "Historia Magistra", che prosegue tuttora, sotto la mia direzione. Intorno alla rivista, che ha ormai oltre alla redazione centrale, cinque redazioni locali, di cui una a Parigi, si svolgono iniziative politico-culturali diverse, in varie sedi, da me stesso coordinate, o supervisionate.

Nello stesso anno ho avviato una iniziativa che è proseguita fino al 2012, e spero di poter riprendere, chiamata "Le Settimane della Politica", che in ciascuna edizione affrontava un tema per una intera settimana, nell'università, ma aprendosi alla società civile. I temi finora trattati sono stati "Il caso Italia" (2009); "Ma cos'è questa crisi?" (2010); "Criminalia" (2011); "Agorà. Il ritorno della piazza" (2012). Hanno partecipato accanto a ricercatori e professori universitari, sindacalisti, sacerdoti, insegnanti, giornalisti, imprenditori, operai, studenti, cittadini e cittadine.

Nel 2010 ho steso un Manifesto (datato 2 giugno), in cui esortavo a fare qualcosa per uscire dal marasma politico. Da quel Manifesto nacque una sorta di movimento informale che chiamammo "Altra Torino", che ha lavorato, con la partecipazione di decine di persone, tra le più attive nella vita associativa, e nei movimenti fino alle elezioni amministrative dell'anno seguente. Poi si sciolse, ma con un gruppo dei suoi militanti diedi vita al *Movimento 2 Giugno*. Le sue iniziative principali sono stata la "Notte Resistente", la Giornata "Aria, Acqua, Terra", il Corso itinerante di Cultura Politica (in varie città del Piemonte). Quel piccolo Movimento aveva nel suo programma molti dei punti che sono stati poi raccolti nel mio programma di Candidato Sindaco di Torino nel 2021: difesa della Costituzione; centralità del lavoro; tutela

dell'ambiente e del paesaggio; lotta contro la privatizzazione e la mercificazione dell'Università e della ricerca; tutela e rilancio della sanità pubblica e nazionale; valorizzazione della cultura, anche come volano di economia.

Nel 2011 con un collega della Sapienza di Roma (Piero Bevilacqua, oggi candidato come me per Unione Popolare) ho dato vita a un movimento, per "L'Università che vogliamo" che ha coinvolto circa un migliaio di docenti e precari della ricerca, e sta lavorando intensamente a un programma volto a cancellare gli effetti perniciosi delle "riforme" (da Luigi Berlinguer a Maria Stella Gelmini, e oltre...) che hanno devastato l'Università e la ricerca in Italia.

Nella Facoltà di Scienze politiche sono stato a lungo Presidente del Corso di Laurea triennale in Scienze politiche e sociali e vicepresidente del Corso di laurea magistrale di Scienza del Governo.

Nel 2015 ho fondato una seconda rivista, "Gramsciana. Rivista internazionale di studi su Antonio Gramsci", che accoglie contributi in 5 lingue. A Gramsci ho dedicato in effetti una amplissima parte della mia ricerca e del mio insegnamento: ho anche avviato una Bibliografia Gramsciana Ragionata, con un gruppo di collaboratori e collaboratrici, di cui è uscito finora soltanto il primo volume che copre l'arco 1922-1965, registrando e analizzando tutto quanto si è pubblicato su Gramsci in lingua italiana. Sono entrato fin dall'anno 2000 nell'Edizione Nazionale degli Scritti di Antonio Gramsci, e qualche anno dopo in quella degli Scritti di Antonio Labriola, entrambe nate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.

A Gramsci ho dedicato, oltre che articoli, saggi, curatele, antologie, una biografia che è oggi la più completa a livello internazionale e che è in corso di traduzione in varie lingue. E persino uno spettacolo nato nel 2018 (*Un Gramsci mai visto*), che ha avuto notevolissimo successo, e che prima di essere bloccato dalla pandemia ha visto una quarantina di rappresentazioni, anche fuori d'Italia.

Naturalmente non ho smesso di fare ricerca e pubblicare. La mia bibliografia comprende ad oggi una cinquantina di volumi, un centinaio di saggi, e quasi un migliaio di articoli. Nel 2023 vedranno la luce altri due libri.

Ho avuto sempre accanto a quelle per la ricerca e l'insegnamento, la passione, e credo un certo talento, per l'organizzazione culturale. Ho avuto spesso la tentazione di cimentarmi in sfide direttamente politico-pratiche: la prima volta che ho accettato ho accettato, con gratitudine e una certa inquietudine, l'offerta di Candidatura a Sindaco di Torino, rivoltami da "Sinistra in Comune" (comprendente Partito della Rifondazione Comunista, PCI, Potere al Popolo, Sinistra Anticapitalista, DeMa, e altre sigle); oggi, 2022, ho accettato la candidatura di Unione Popolare alla Camera dei Deputati, come Capolista, nel Collegio Piemonte 1 (ossia Torino).

Bibliografia sommaria di Angelo d'Orsi

(soltanto volumi)

1. *La macchina militare. Le forze armate in Italia*, Milano, Feltrinelli, 1971
2. *La polizia. Le forze dell'ordine italiano*, Milano, Feltrinelli, 1972
3. *I nazionalisti* (Introduzione e cura), Milano, Feltrinelli, 1981
4. *La rivoluzione antibolscevica. Fascismo, classi e ideologie (1917-1922)*, Franco Angeli, Milano 1985
5. *Pensatori politici italiani* (Introduzione e cura, con F. Livorsi), Alessandria, WR Edizioni, 1989
6. *Guida alla storia del pensiero politico*, Torino, Il Segnalibro, 1990
7. *L'ideologia politica del futurismo*, Torino, Il Segnalibro, 1992
8. *Guida alla storia del pensiero politico* [Nuova edizione completamente rifatta], Firenze, La Nuova Italia, 1995
9. *Alla ricerca della politica. Voci per un dizionario* (cura e Introduzione), Torino, Bollati Boringhieri, 1995
10. *Alla ricerca della storia. Teoria, metodo e storiografia*, Torino, Scriptorium, 1996
11. *Alla ricerca della storia. Teoria, metodo e storiografia*, Torino, Paravia Scriptorium, 1999 (Nuova ed. completamente rifatta)

12. *La vita degli studi. Carteggio Gioele Solari – Norberto Bobbio. 1931-1952*, Introduzione e cura, Milano, FrancoAngeli, 2000 [recte: 1999]
13. *La cultura a Torino tra le due guerre*, Torino, Einaudi, 2000
14. *Profilo di Massimo Mila* (Saggio e cura, con P. G. Zunino), Firenze, Olschki 2000
15. *La città, la storia, il mondo. Un secolo di storiografia a Torino* (cura Introduzione e saggio ,Bologna, Il Mulino, 2001
16. *Un uomo di lettere. Marino Parenti e il suo epistolario*, Torino, Provincia di Torino, 2001 (Cura, introduzione e saggio)
17. *Intellettuali nel Novecento italiano*, Torino, Einaudi, 2001
18. *Allievi e maestri. L'Università di Torino nell'Otto-Novecento*, Torino, Celid, 2002
19. *Piccolo manuale di storiografia*, Milano, Bruno Mondadori, 2002
20. *Guerre globali. Capire i conflitti del XXI secolo* (cura, Introduzione e saggio), Roma, Carocci, 2003
21. *1852-2002. Una città, una storia. I centocinquant'anni dell'Istituto Tecnico Germano Sommeiller" di Torino* (cura, Introduzione e Saggio), Torino, ITC Sommeiller, 2003
22. Antonio Gramsci, *La nostra città futura. Scritti torinesi (1911-1922)*, (Cura e Introduzione), Roma, Carocci, 2004
23. *Pavese e la guerra* (a cura, Introduzione e saggio, con M. Masoero, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2004
24. *I chierici alla guerra. La seduzione bellica sugli intellettuali da Adua a Baghdad*, Torino, Bollati Boringhieri, 2005
25. *Gli storici si raccontano. Tre generazioni tra revisioni e revisionismi* (cura. Introduzione e saggio, con la collaborazione di F. Pompa), Manifestolibri, Roma 2005
26. *Il diritto e il rovescio. Un'apologia della Storia*, Torino, Aragno, 2006
27. *Kafka. L'infinita metamorfosi di un processo* (cura Introduzione e Saggio), Torino, Aragno 2006
28. *Da Adua a Roma. La marcia del nazionalfascismo (1896-1922). Storia e testi*, Torino, Aragno, 2007
29. *Guernica, 1937. Le bombe, la barbarie, la menzogna*, Roma, Donzelli, 2007 (trad. spagnola, 2012)
30. *Luigi Salvatorelli (1886-1974). Storico, giornalista, testimone* (cura, Introduzione, e saggio, con la collaborazione di F. Chiarotto), Aragno, Torino 2008
31. *BGR. Bibliografia Gramsciana Ragionata. 1. 1922-1965* (a cura di), Viella, Roma
32. *Il futurismo tra cultura e politica. Reazione o rivoluzione?*, Roma, Salerno Editrice
33. *Egemonie* (a cura, Introduzione e Saggio, con la collaborazione de Francesca Chiarotto), Napoli, Dante & Descartes, 2009
34. *1989. Del come la storia è cambiata, ma in peggio*, Ponte alle Grazie, Milano, 2009
35. *Gli ismi della politica. 52 voci per ascoltare il presente* (a cura, Introduzione e 3 voc), Viella, Roma, 2010
36. *Intellettuali. Preistoria, storia e destino di una categoria* (cura, Introduzione e Saggio, con la collaborazione di F. Chiarotto), Aragno, Torino, 2010
37. *Il Processo di Gesù* (cura), Aragno, Torino, 2010
38. *L'Italia delle idee. Il pensiero politico in un secolo e mezzo di storia*, Bruno Mondadori, Milano, 2011
39. *Il nostro Gramsci. Antonio Gramsci a colloquio con i protagonisti della storia d'Italia* (cura e Introduzione), Viella, Roma, 2011
40. Antonio Gramsci, *Scritti dalla libertà (1910-1926)* (cura, con la collaborazione di F. Chiarotto), Roma, Editori Internazionali Riuniti, 2012
41. *Prontuario di storia del pensiero politico* (con la collaborazione de F. Chiarotto e G. Tarascio), Maggioli, S. Arcangelo di Romagna, 2013
42. *Alfabeto Brasileiro. 26 parole per riflettere sulla nostra e l'altrui civiltà*, con un fotoreportage di E. d'Orsi, Ediesse, Roma, 2013
43. *Gramsciana. Saggi su Antonio Gramsci*, Mucchi, Modena, 2014
44. *Inchiesta su Gramsci. Quaderni scomparsi, abiure, conversioni, tradimenti: leggende o verità?* (cura e Introduzione, Accademia University Press, Torino, 2014
45. *Intellettuali e fascismo fra storia e memoria*, Quaderni del Calamandrei – Affinità Elettive, Jesi-Ancona, 2014

46. *Gramsciana. Saggi su Antonio Gramsci*, Nuova ed. riv. e ampliata, Mucchi, Modena, 2015 (trad. spagnola in corso)
47. *1917. L'anno della rivoluzione*, Roma-Bari, Laterza, 2016 (Premio Val Comino) (trad. portoghese 2017)
48. *Gramsci. Una nuova biografia*, Milano, Feltrinelli, 2017 (Premio Sila)
49. *Gramsci. Una nuova biografia*, ed. riv. e accr., Milano, Feltrinelli, 2018 (Premio Sormani) (trad. portoghese e inglese in corso)
50. *L'intellettuale antifascista. Ritratto di Leone Ginzburg*, Vicenza, Neri Pozza, 2019.
51. *Un maestro per la storia. Scritti di e su Gian Mario Bravo* ((cura, con la collaborazione di F. Chiarotto), Milano, FrancoAngeli, 2021
52. *Manuale di storiografia*, Milano-Torino, Pearson Italia, 2021
53. *Il diritto alla storia. Saggi, testimonianze, documenti per «Historia Magistra» (2009-2019)* (cura, con la collaborazione di F. Chiarotto), Accademia University Press, Torino, 2021).